La nazionale di Bernardini ad Helsinki per la penultima prova d'appello

Azzurri irritati dalle critiche: «Ora è una questione d'orgoglio» La maglia rosa e Baronchelli a 11", Galdos e Perletto a 15", Oliva e Gimondi a 24", poi De Vlaeminck a 35", Conti e Lasa a 49" - Oggi la Brescia-Baselga di Pinè col monte Bondone

Sotto accusa la stampa, che avrebbe frainteso il significato dell'allenamento di Masnago - Soddisfatto il «dottore»: «La formazione tipo va bene così» - Benetti giocherà a Mosca

HELSINKI, 3

HELSINKI, 3
Malpensa-Leningrado-Helsinki; quasi sette ore di viaggio, ma un volo, in compenso, tranquillo e confortevole a bordo del nuovo lliuscin dell'Aeroflot. Traferimento senza scalo invece per gli «azzurri» della nazionale e relativo, foltissimo staff dirigente che, partiti sul far del mezzogiorno, sono atterrati in Finlandia qualche attimo prima di noi che avevamo pur dovuto sobbarcarci la levataccia. Sole comunque all'aeroporto, in solicello anemico ma incoragnante che aiutu e propaga il buon umore. Bernardini appare frizzante e arzillo come e nu di sempre, Mettono il bronco, i nostri eroi, appena il discorso scivola sulla partita di ieri a Varese con la Pro Paria, sul misero calcetto che ha fornito e sulle deduzioni che ce ne sono tratte. Sostengono di essere stati infatti fraintesi e accusano la stampa di non aver rilevato il tono volutamente staccato che avevano inteso dare a quel match, quasi a staccato che avevano intesc

aver rilevato II tono volutamente staccato che avevano inteso dare a quel match, quasi a sottolinearne il carattere di amichevole sgambatura senza più molta importanza. Ora, a parte il fatto che non si è chiaramente trattato di pura e semplice questione di impegno, resta ancora da dimostrare che abbiano veramente e di proposito voluto dare all'incontro la forma e lo spirito della scampagnata fuori porta. E comunque, in proposito, ne sapremo certo di più giovedi, quando a recitare la parte della Pro Patria sarà la Finlandia.

Anche per Bernardini, che in fondo però qualche motivo di preoccupazione l'ha pur tratto, l'amichevole di Masnago non dovrebbe far testo. Glielo si può quanto meno augurare, perché le prospettive sarobbero altrimenti ben poco rosce. Non dovrebbe far testo, dice, perché da noi, in genere, e la Nazionale non sfugge all'usanza, anzi la sottolinea, si dà il meglio solo quando serve, quando non mana cioè lo stimolo del

anzi la sottolinea, si dà il me-glio solo quando serve, quando non manca c'oè lo stimolo del risultato, della posta in palo, venale o prestignosa che sia. Sarà... ma restiamo del parere che figuracce come quella di Varese andrebbero, se possibi-le, evitate, e che una volta fatte si debbono poi avere mi-le motivi per temere, al caso, il peggio.

fatte si debbono poi avere mile motivi per temere, al caso, il peggio.

Il « dottore» invece sostiene, bontà sua, che no, che certi allenamenti non hanno alcun valore (ma allora perché si fanno?), che proprio quella formazione, quella cosiddetta « tipo », che ha così profondamente deluso a Varese contro i tigrotti di Busto, si supererà domani l'altro qui a Helsinki contro i finiandesi. Per questo la conferma, in blocco, senza la più piccola esitazione. Anche la difesa che pur ha combinato cose dell'altro mondo, anche Cordova che non ha azzeccato né tempo né posizione, anche Antognoni, si capisce, che tanto male non aveva forse mai giocato. Sulla squadra e sul suo gioco dunque non ha più dubbi di sorta. Qualche rimpianto, semmal, ma così, soltanto formale visto che questa volta vuol davvero essere corrente con se stesso e si farebbe metaforicamente legare alla sedia pur di non cambiare parere, per Benetti che guadica in gran forma, ma è ormai deciso non debba giocare prima di Mosca, per il Morini Giorgio di cui non «u stanca di lodare il prezioso apporto dinamico, e perfino per l'altro Morini Che reputa attualmente il più « in palla » dei difensori, ma non si scappar; quella è la formapalla» dei difensori, ma non si scappa: quella è la forma-zione che ha deciso di schiera-re e quella schiererà. Visto per più, tiene ad aggiungere, ch Antognoni ha completam suglia indolenzita, che Bettega è in floride condizioni e che Zoff ha assolutamente negato di essere alle prese con pro-blemi di insonita.

blem di insonnia, giusto per non apparire forse il ritratto della felicità. Bernardini s'attacca alla vecchia tiritera delle squadre-materasso che sono scomparse, c'è del generale liveltamento dei valori, delle possibilità puntualmente in agguato che ogni matchi possa trasformarsi in quello « trappola ». Deve comunque, lui per primo, sapere che son favole, visto che sente il bisogno di confor-

Sidecar: a Steinhauser il « Tourist Trophy »

DOUGLAS, 3 Il tedesco della RFT Rolf Steinhauser, su « Busch Konig », ha vinto la gara della 500 sidezionale di motociclismo « Tou-rist Trophy » che si disputa nel-l'isola di Man, Steinhausen ha computo 1 tre giri del circuito (km. 60.710) per complessivi km. 182.130 nel tempo record di un'ora 10'47" alla media oraria di km. 184.390. Al secondo posto a 4", si è classificato il britannico Mac Hobson, su « Yamaha »

turle con qualche dettaglio tec nico; e allora parla, ad esempio, del campo corto che è stretto citandone, al centimetro, le mi sure: o degli Innesti che il nuo-vo trainer finicio, tale Aulis Rytkeenen, ex calciatore di buon nome, farà alla nazionale di qui nel lodevolissimo tentativo di arrivare all'exploit di prestigio. Gli innesti, si ridurrebbero pe-rò in fondo a due, non certo conosciutissimi professionisti; Arto Tolsa, un «libero» che gioca in Belgio e un certo Ju-Arto Tolsa, un « libero » ene gioca in Belgio e un certo Ju-

Fuori Lazio e Roma dal Torneo primavera

(S.M.) — Giornata balorda per Lazio e Roma nell'« ultima » del girone finale de Torneo Primavera. La capolista Lazio è stata sconfitta per 1.0 dal Napoli, lasciando via libera al partenopel che potranno disputare la finale contro il Brescia per l'aggiudicazione del piccolo scudetto. I ragazzi di Carosi che avevano sognato di disputare la finale, hanno glocato una bella gara a Napoli, sprecando alcune occasione e mancando addiritura un rigore a pochi minuti dalla fine che avvebbe permesso al laziali di guadagnare meritatamente l'ingresso in finale. Purtroppo si è ripetuto quanto avvenne nel Torneo di Viareggio: anche in quella occasione la Lazio dominò ma fu la squadra napoletana ad aggiudicarsi il Torneo. Comunque per i laziali è stato un grantorneo (vittoria nel proprio girone e capolista fino alta gara di Napoli), che mette in ottima luce i ragazzi di Carosi, i quali hanno sapute sono venutì alla ribalta promettenti ragazzi come Ceccareili, Amato, Apuzzo.

Per la Roma le cose non sono andate molto bene, an-

Coccarelli, Amato, Apuzzo.

Per la Roma le cose non sono andate molto bene, anche se i giallorossi si sono qualificati per la finale deila Coppa Italia primavera. I gialtorossi sono usciti dalla competizione (i romanisti sono i campioni uscenti), subendo l'unica sconfitta (1-0) sui proprio terreno. La Roma si è comunque messa subito al tavoro per l'importante impegno che dovrà sostenere domenica prossima (ore 21) all'Olimpico contro la Fiorentina nella prima gara d'andata della finale di Coppa Italia.

NEW YORK, 3,
Ponendo fine alle illazioni la
« Warner Communication», società finanziatrice dei « Cosmos», ha finalmente annunciato che Pelé ha accettato di
giocare negli Stati Uniti per tre
anni

grocare negli Stati Uniti per tre anni.

Clive Toye, il vice presidente dei « Cosmo» », tenendo fra le mani la maglietta bianca di Pelé col numero dicci, ha esclamato: « Oggi abbiamo la maglia, domani avvemo l'uomo ».

« Pelé — ha proseguto — ci ha detto che sarà felice di glocare per il New York Cosmos per il resto della staglone corrente e durante il 1976 e il 1977. Il contratto non è stato ancora firmato. I leggli di Pelé stanno attualmente studiando il voluminoso documento a Santos ».

stanno attualmente studiando il voluminoso documento a Santos».

I dirigenti della squadra sperano di poter schierare Pelégià da martedi prossimo contro gli « Atoms » di Filadelfia. Toye si è mostrato meno impaziente e si è detto fiducioso che l'asso brasiliano possa fare il suo de butto in terra statunitense il 15 giugno contro i « Tornado » di Dalla».

I dirigenti della squadra new yorkese e del calcio nordamericano sperano che questa deci sione costituisca un primo passo verso la diffusione su vasta scala del calcio negli Stati Uniti

ha Pekka Laire dell'olandese Maarstricht.

Altro, per il momento, Bernardim non aggiunge. Dovrebbe dire, visto che nel gozzo del tutto non gli sta, che non gli va molto a geno la storia di Giagnom suo eventuale e possibile sostituto, non foss'altro per il modo davero non molto corretto, con cui la s'è fattu, in quell'altra di Bearzot pur attorno alla quale si è non poe ricamato. Vorrebbe spiegarsi, forse, e far sentire d'un fiato solo la sua, ma ha fretta, bagaghi al piede e la truppeche aspetta in autobus. La truppa infatti, con lui, Bernardini, ovviamente in testa, deve trasferirsi a Provoo, trenta migliada Helsinki, un piecolo borgo trangullo, nel verde ovviamente, al bordi, altrettanto ovviamente, di uno dei mille e mille laghetti che trasformano questo georgico paese in una gigantesca forma di grovera. La raglaghetti che trasformino questo georgico paese in una gigan-tesca forma di groviera. La rag-giungeremo domani, la truppa, in mattinata per continuare la chiacchierata col capo, per ta-stare il polso all'ambiente, per sentire e riferire le novità. Per intanto prendiamo il tram nu-mero uno e antiamo a goderci la cattedrale luterana e, sui mare, la pittoresci piazza del mercato. Ci dicono siano bei-lissime.



II C.U. BERNARDINI insieme con CHINAGLIA poco prima

GIRO – Prima semitappa a Sercu (Van Linden, vittorioso, retrocesso)

PANIZZA SULLA MADDALENA (ma Bertoglio tiene)

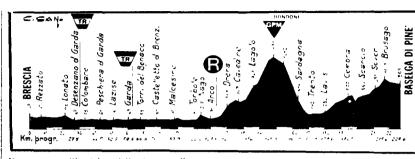
Dal nostro inviato

LA MADDALENA, 3
E' stata la giornata più lunga del Giro. Sentile: massaggiatori e meccanici si alzano alle quattro, i ciclisti un'ora e mezza dopo, nel corridolo dell'albergo dove abbiamo trascorso la notte è un viavai di gente che lavora prima dell'alba, un trafficare attorno alle biciclette di Baronchelli, De Vlaeminck e compagni, un affettare di panini con formaggio, marmellata, formaggio e prosciutto per il rifornimento, un preparare di siringhe per le iniezioni, ecc. ecc.
Colazione alle 6, in sella alle otto con parolacce e impre-

to d'animo corrispondente al-la realtà delle cose, cioè al supersfrutamento imposto da Torriani coi beneplacito degli organi federali, con la complicità di un'Associazione corpostare la difesa, gli interessi di categoria.

di categoria.

Andiamo da Omegna a Pontoglio. In partenza, manifestano i metalmeccanici della Bialetti, della Girmi e della Lagostina in lotta da sette mesi per giuste, sacrosante conquiste. La prima semitappa è una lagna, la radio di bordo trasmette musica allo scopo di svegliare la carovana, ibambini delle elementari (migliala di bambini in una sequenza di paesi e paesini sventolano fazzoletti e bandlerine, e finalmente verso il novantesimo chilometro uno spunto, una breve uscita di



Baronenelli, Antonini, Chi-netti, Gualazzini, robetta, un fuocherello di paglia. E di sco rosso, stop immediato di che per Rota, Santambrogio, Tartoni, Di Lorenzo nei pres-si di Calco, ed entriamo nei bergamasco dove il più fe-stervitato è Gimondi, come posteggiato è Gimondi, come po-tete immaginare.

La lagna continua, e nella località di Curno il Giro e bloccato per sei minuti dalle maestranze della Phileo-Bosch maestranze della Philco-Bosch che in un volantino chiedono il ritiro di 160 licenziamenti e la garanzia dei livelli occupazionali attraverso impegni di investimenti corrispondenti ad un vero, autentico sviluppo dell'azienda. Poi l'inevitabile volatone in cui prevale Van Linden che su una stradina di campagna si fa largo a coipi di gomito, con conversioni da destra a sinistra le quali denneggiano in primo luogo Basso e in secondo Sercu.

condo Sercu.

Le scorrettezze di Van Linden sono evidenti, lampanti per la Giuria che retrocede il belga al settantaduesimo posto e prociama Sercu vincitore su Basso, un Basso furente, con gil occhi che sprizzano scintille. « Ero lancialissimo, aurei finalmente vinto, per poco Van Linden non mi ammazzava. Anche Sercu ha subito violenza, però in tono minore, e così mi ha anticipato aggiudicandosi la corsa...».

Henry Van Linden l'ha fat-

corsa...».

Henry Van Linden l'ha fatta grossa e becca pure centomila lire di multa. E' il nono successo della Brooklyn: «vogliamo arrivare a dieci», dice Cribiori, e preso atto che l'organizzazione ha nuovamente barato sulla distanza dieci chilometri in più (177 invece di 167), vediamo cosa succede nella seconda frazione.

Il pomeriggio è ca'ido, pieno di sole e di gente. E rapida è l'andatura nel tratto in pianura precedente La Maddalena.

La Maddalena è un'arram-

lena.

La Maddalena è un'arrampicata di sette chilometri in un budello di folla uriante e scamiciata, una strettoia a zigzag con svoite secche che in alcuni punti mozzano il respiro e tagliano le gambe. Subito, la fila si sgretola, diventa un elastico che si rompe in tanti pezzetti. Assume la testa Bertoglio seguito da Galdos, Conti. Baronchelli, Panizza, Perletto, Oliva, Lasa, Riccomi, Gimondi e De Viaeminck. Ha ceduto, fra gli altri. Battaglin; s'affaccia

Conti, attacca Galdos, e Bertoglio gli impone l'att.

E quando mancano tre chilometri alla vetta, guadagna terreno Panizza cinquanta metri, cento, centocinquanta, e per Wiadimino è il trionfo Bertoglio e buon secondo a 11°, quindi Baronchelli nella scla della miglia rosa, Galdos e Perletto a 15°, Oliva e Gimondi a 24°, e più indicito De Viaeminek, Conti, Lasa, Fabbri e Riccomi. Il dislacco di Battaglin è di 232°, un distacco pesante, la conferma di una resa definitiva.

Clay Regazzoni tellista in gioventui stringe la mano a Panizza che dichiara: « Ona retta di dorna anche per me. Ci volera, il risultato di oggi mi suggerisce un pronostico: Gimondi ha sessinta probabilità su cento di vinceri il Giro. Le altre quaranta dividendo i deboli dai forti. Appetiamoci mutamenti, peccole e grandi scosse, interessanti novità.

In quattro intorno al

tavolo della roulette

Cribiori e la Brooklyn vo-

Dopo il deludente provino dell' « Under 23 » con l'Aquila

Bearzot: «Saranno guai se si gioca così con la Finlandia»

Ma l'allenatore è convinto che domani sera gli « azzurrini » a Pescara saranno capaci di « suonare » ben altra musica

Dal nostro inviato

PESCARA, 3
L'allenamento sostenuto leri
sera dalla formazione azzurra
«Under 23» contro la squadra dell'Aquila non ha soddisfatto i duemila spettatori
presenti. Ma soprattutto non
ha soddisfatto Bearzot. «Dovessimo giocare così — egli
dice con estrema chiarezza
immediatamente dopo la partita — anche contro la Finlandia, non avremno alcuna possibilità di vincere. Perchè la
Finlandia non è quella squa-PESCARA, 3

Ingaggiato per rilanciare il calcio negli USA

Per 3 miliardi Pelé

tornerà a giocare

L'annuncio dato contemporaneamente a New York e in

Brasile dalla « Warner », finanziatrice dei « Cosmos »

dove non ha ma, incontrato molta fortuna.

molta fortuna.
Il contratto proposto dalla
«Warner Communications» al
« re» del calcio è semplicemente favoloso. Per 85 partite—
tante ne dovrà disputare la

« perla nera » per contratto ne-gli Stati Uniti (35 il primo anno

dra di sprovveduti che tutti si aspettano».

e 25 nei due anni successivi) Pelé dovrebbe percepire un com-penso di quattro milioni e mez-zo di dollari al netto delle tasse

(circa tre miliardi di lire). Se poi si calcola che i « Cosmos » dovranno versare al fisco ame-ricano altri due miliardi e mez-

zo, allora si tratta di un contratto veramente strabiliante. Così Pele dopo circa sei mesi

di inattività ritorna a calcare c campi di gioco sui quali ha lasciato una traccia indelebile nei suoi 18 anni di attività. Val

la pena riassumere molto in breve la storia del più grande calciatore di tutti i tempi.

Dotato di uno straordinario talento naturale, Edson Arantes Do Nascimento, detto Pelé, si

mise in luce prestissimo tanto da fare il suo debutto nella squadra del Santos a soli 15 anni, dopo appena tre mesi di anticamera nelle squadre minori. Questo risale al lontano 1956, quando alla sua prima partita segnò anche il primo dei 1,220 gol che ha siglato in circa 1,300 incontri disputati. L'ultima rete. Pelé l'ha segnata su calcio di rigore il 22 settembre dell'anno scorso, due settimane prima del suo ritiro ufficiale.

Il distacco dalla nazionale, con la quale ha vinto tre coppe del mondo, era avvenuto invece prima degli ultimi campionati

prima degli ultimi campionati mondiali disputati in Germani i.

ti si aspettanos.

Esaminiamo brevemente le indicazioni scaturite da questo allenamento. La «Under 23» aveva presentato inizialmente questa formazione: Conti; Danova, Maldera; Boni, Della Martira, Bini; Caso, Pecci, Casarsa, D'Amico, Calloni. Dopo sette minuti di gioco aveva realizzato du reti: con Caso e Calloni. Questo fatto non va sottovalutato anche perchè quelle due reti erano venute a conclusione di azioni manovrate, a

dimostrazione che gli azzurri potevano disporre anche di una certa intesa. Di contro non va trascurato il parti colare che gli aquilani ave vano iniziato un po' sotto to-no, iorse preoccupati, forse anche timorosi.

anche timorosi.

Dopo le due reti la situazione si è capovolta: gli azzurri ritenevano di avere dimostrato tutto e di potesi consentire qualche divagazione individuale; gli aguilani lasciavano da parte rispetto e timori e mettevano severamente alla frusta gli azzurri. E accadeva che Conti dovesse sfoderare davvero tutta a sua grande bravura, e vesse sfoderare davvero tutta la sua grande bravura, e spesso uriare per indicare la posizione giusta ai compagni della difesa, tra i quali Danova appariva stranamente indeciso (forse perchè disabituato al ruolo). Bini e Della Martira apparivano irresoluti, malgrado qualche apprezzabile tentativo di sganciamento.

maigrado quaiche apprezzabile tentativo di sganciamento.
Un grande lavoro è stato
costretto a svolgere Boni
preoccupato di non sguarnire
la difesa, e un gran lavoro doveva sobbarcarsi (ma
era preventivato) anche Caso,
per sopperire al mancati rientri di D'Amico: che pol è
stato l'unico a promuovere
qualche iniziativa, fin quando ha voluto farlo, ben integrandosi con il diligente Pecci. Una coppia che potrebbe anche diventare migliore
nel iuturo se D'Amico non
insistesse troppo nell'azione
individuale e se Pecci mostrasse maggiore iniziativa.
Quando D'Amico si fermava,
il grigiore della prova assumeva toni cupi. Perché, intanto, la squadra glocava senza ali: Caso, come si è detto,
risucchiato dal centro campo.
Calioni spesso a ridosso di
Casarsa. E segnavano gil
aquilani. Meritatamente.
Nella ripresa entravano in
campo Pulici, Perico. Orlandi, Di Bartolomei, Garritano. Il gloco non ne guadagnava. Le altre due reti sono
state frutto di un'autorete e di
una bordata, molto bella, di
Di Bartolomei, da fuori area.
Ma gii azzurri ancora insistevano a giocare clascuno per
proprio conto, e mandavano
in bestia Bearzot che, alla
fine, esprimeva un giudizio
durissimo, anche se convin-

proprio conto, e mandavano in bestia Bearzot che, alla fine, esprimeva un giudizio durissimo, anche se convin-to che giovedi sera a Pescara-contro la Finlandia sarà ben

contro la Finandia sira ben altra musica.

Oggi, nel tardo pomeriggio, gli azzurri hanno svolto un allenamento atletico. La ter-na arbitrale è spagnola ed è composta dell'arbitro Muro e dai guardialinee Oliva e Fo-res

Michele Muro

« internazionali »

Ramirez (con Gottfried) anche nel « doppio »

Meno di quaranta minuti sono bastati alla coppia cecoslovacco-americana Navratilova-Evert per aggiudicarsi il titolo del «doppio» femminile. L'incontro, come era nelle previsioni, non ha avuto storia. Troppa la diferenza tra le due coppie. La Evert e la Navratilova non hanno avuto neppure bisogno di impegnarsi per vincere in due set 6-1, 6-2 dall'alto di una classe di fronte alla quale le due inglesi Barker-Golef non hanno potuto opporre che rari sprazzi che hanno trovato le avversarie quasi distratte. La Navratilova, in particolare, ha dato un saggio di gioco sperando di far dimenticare al pubblico romano la deludente prova offerta nella finale del singolare feminific, proprio contro la sua compa-

finale del singolare femminile, proprio contro la sua compagna di ien.

Gottfried e Ramirez, confermando la loro superiorità assoluta nel «doppio», hanno bissito il successo della passata dizione degli «Internazionali», vincendo la finale contro Nastacconnor, 6 4, 76, 26, 64, Liestro, la fantasia del romeno e la potenza dell'americano non hanno potuto impedire che alla fine la perfetta intesa, il sui cronismo dei cambi e la sicurezza di gioco della prima copia si imponesse chiaramente.

rezza di gioco della prima coppia si impetesse chiaramente.
E così il messicano Ramirez,
già trionfatore nel singolare, dove ha battiro Borg, Nastase e
Orantes, ha fatto il bis.
Soltanto nel terzo set i due
giocatori hanno avuto una leg
gera flessione che è stata struitata dari avversan; soprattut
to da Corpars, apparso mag
giorimente determinato nel gioco
dal quale, fino a quel momen
to, era apparso il più avulso
tra i quattro. Ma è stato uno
sprazzo perché Connors, rientrava nella mediocrifà nella
quarta e decisiva frazione, offrendo un rendimento ridotto e
consentendo a Ramirez Gottfried
di aggiudicarsi la quarta partita per 6-1 e con questa l'incontro.
Così; Campionati Internazio-

contro.

Cosi i Campionati Internazionali d'Italia vianno per la trentaduesima volta in archivio.
Questa edizione è stata interessante tanto da mentare un più
completo e più approfondito
commento che ei riserbiamo di
fare quaeto prima.

Dal nostro inviato

Dal nostro inviato

LA MADDALENA, 3
Il piccolo gigante di questa imestra su Drescia e Wila
dimiro Panizza. E' spinitato
sul traguardo coi capelli drititi, e quando Panizza ha i capelli dritti, i casi sono due:
e tincitore, oppure gli è capitato qualcosa che gli ha impedito di vinicere. Ieri sera, il
piccolo gigante ha riceruto la
visita della moglic e del figlioletto: la moglic insegnante
lo ha squadrato severamente
lo ha squadrato severamente
lo ha squadrato severamente
lo ha squadrato di come squadra i suoi allieti, e il figlioletto gli ha detto: «Papa lo
sui che è trascorso quasi un
anno dal tuo ultimo successo
ottenuto in una tappa del Giro
di Romandia"». Wiadimiro
sorridea, il suo sguardo sembrava una promessa, e oggi
jra i boschetti della Maddalena si e preso la soddisfazione di battere Bertoglio.
Baronchelli, Galdos, Perletto e
compagnia.
Oggi, Panizza, scavalca in

di essere soltanto un picco lo gigante, un simpatico mo-nello.

Fausto Bertoglio conserva il suo bene, aumentando di 4" il margine su Galdos e di 13" su Gimondi il quale cede la terza piazza a Baronchelli. E' un Giro ancora da giocare. Bertoglio pedala con giudizio, non ha sparato, non s'e lasciato trasportare dui cartelli e dagli micita menti dei ti/osi, si e accontentato della seconda moneta, ha pensato a domani, al tappone dolomitico di veneral al finale di sabato sullo Ste' vio. Questo Bertoglio che dopo il crollo di Baltaglin e stato promosso sul campo, che era soldato semplice e che era soldato semplice e adesso e un comandante, po trebbe essere veramente la grande sorpresa, il vincitore del sette giugno.

grande sorpresa, in bincitore del sette giugno.

Restano in quattro attorno al tavolo della « roulette »
Bertoglio, Galdos, Baronchel·li e Gimondi. E attenzione al vecchio Gimondi, dicono in molti, attenzione al giovane Baronchelli, aggiungiamo noi.

E a proposito dello Stelvio esistono biuone probabilita isecondo un comunicato dell'organizzazionel che il passo più alto d'Europa sia transitabile.

E' pronto, naturalmente, um percorso di riserva che da Alleghe porterebbe i ciclisti alle Tre Cime di Lavaredo.

Prima delle Tre Cime, il Nevegal e lo Zovo, scartato, invece, l'epilogo di Milano dell'otto giugno: i tecnici preposti al collaudo del nuovo Palazzo dello sport hanno risposto picche a Torriani, e

sposto picche a Torriani ringrazia Onesti, rin grazia Rodoni e polemizza con l'ingegnere per il diniego.

Gino Sala

Gli ordini d'arrivo COSI' A PONTOGLIO

COSI' A PONTOGLIO

1) Patrick Sercu (Bel.-Brooklyn) che compie 1 167 km. in
4 ore 32'40" alla media oraria
di km. 36,746; 2) Marino Basso
s.i.; 3) Roger De Vlaeminck
(Bel); 4) Franco Bitossi; 5)
Vicino; 6) Tartoni; 7) Antonini;
8) Gavazzi; 9) Paolini; 10) De
Geest; 11) Salm; 12) Polidori;
13) Bazzan; 14) Elorriaga; 15)
Knudsen; 16) Pella; 17) Van
Der Slagmolen; 18) Pfenninger;
19) Gualazzini; 20) Bertoglio; 32,
Riccomi; 33) G.B. Baronchelli;
34) Lasa; 36) Gimondi; 38) Galdos; 43) Conti; 51) Perletic;
53) Battaglin; 57) Panizza; 72)
Van Linden (retroceso per scorrettezze dal primo posto) tutti
uniden (retroceso per scorrettezze dal primo posto) tutti
timen in tempo del vincitore; 73)
Lopez Carril 4.33"(12; 74) Quintarelli s.t.; 75) Santoni s.t.;
76) Biddle 4.37"(16"; 77) Francioni s.t.

intiro. Ma è stato uno perché Connors, rienperché con que rienperché con que rienperché con que rienperché con que rienper COSI' SULLA MADDALENA

Carril s.t.; 21) Bolfava a 1'52"; 22) Bitossi s.t.; 23) Houbrechts s.t.; 24) Borgognoni s.t.; 25) Chinetti s.t.; 26) Santambroglo a 2'32"; 27) Santoni s.t.; 28) Perurena s.t.; 29) Mori s.t.; 30) Battaglin s.t.; 31) Guadri-ni s.t.; 32) Cavalcanti a 2'50"; 33) Gonzales Linares s.t.; 34) Pecchielan a 2'52"; 35) Caiu-mi a 2'57"; 36) Lora a 3'08".

La classifica generale

La Classifica generale

1) Fausto Bertoglio, in 87 ore
25'29"; 2) Galdos, a 2'04"; 3)
Baronchelli G.B., a 3'00"; 4)
Gimondi, a 3'13"; 5) Perletto,
a 4'14"; 6) Panizza, a 4'53";
7) De Vlaeminck, a 5'10"; 8)
Riccomi, a 5'57"; 9) Lasa, a
6'15"; 10) Conti, a 7'46"; 11)
Fabbri, a 8'53"; 12) Salm, a
11'55"; 13) Battaglin, a 12'08";
14) Boifava, a 14'54"; 15) Oliva, a 15'05"; 16) Bitossi, a
15'17"; 17) Cavalcanti, a 17'58";
18) Pfenninger, a 18'28"; 19)
Santambrogio, a 23'10"; 20) Borgognoni, a 26'03".



una novità fresca fresca

